

# LA RUE PIERRE

**Compositore franco-fiammingo**

**(Tournai 1460 ca. - Courtrai 20 XI 1518)**



Forse in gioventù si recò a Roma: non si hanno però notizie certe fino al 1477, anno in cui risulta al servizio della corte di Borgognona; dal 1489 al 1492 appartenne alla confraternita di Nostra Signora a Hertogenbosch, poi fu nuovamente, in qualità di cantore, presso la corte di Borgogna dove rimase dal 1492 al 1516, soprattutto al servizio di Filippo il Bello: al seguito di questo sovrano viaggiò nei Paesi Bassi, in Francia ed in Spagna (nel 1502 e nel 1506), con G. van Werbecke, A. Agricola, N. Champion, Josquin Desprez e M. Orto, facendo eseguire dalla Cappella le proprie composizioni sacre.

Era ad Innsbruck nel 1503 a capo della Cappella francese in gara con quella tedesca dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo.

Dal suo re ottenne nel 1505 un canonicato in Notre Dame di Courtrai.

Alla morte del re, passò con la maggior parte della Cappella al servizio della regina Giovanna, ma nel 1507 rientrava in patria riprendendo le funzioni di canonico a Courtrai ed il suo posto, quale compositore, presso la corte di Borgogna, al servizio della reggente Margherita, sorella di Filippo; al suo seguito si recò nel 1513 a Lilla, dove incontrò la Cappella inglese di Enrico VIII, della quale faceva parte R. Fayrfax e W. Cornish.



Dal 1514 al 1516 appartenne alla Cappella personale dell'arciduca Carlo e lo accompagnò in un viaggio in Olanda, ma nel 1516 si ritirò a Courtrai.

È forse l'unico musicista che possa rivaleggiare con il contemporaneo Josquin Desprez.

Le sue composizioni, assai popolari, erano note in Francia, in Italia, in Germania ed in Spagna e vennero stampate dai maggiori editori del tempo (O. Petrucci, P. Attaignant, N. Du Chemin, A. Le Roy, J. Ott, G. Rhau, J. Petrejus, J. von Berg).

Nei trattati dell'epoca, le sue composizioni sono citate a esempio della tecnica canonica (H. Glareanus, G. Zarlino, P. Aron, G. M. Lanfranco).

Fu infatti un maestro in quell'arte.

Ma l'esigenza espressiva non lo lasciò insensibile e molti sono i passi omofoni di chiara e semplice sillabazione, specialmente nell'ultima produzione.

Spesso, nelle composizioni sacre, predilesse la struttura a 2 voci e l'alternarsi di gruppi di parti che prefigura la tecnica del coro battente.

Tuttavia il campo nel quale giunse ad una più alta caratterizzazione della propria arte è quello della Messa.